

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Cattolici del Friuli

Il mese di novembre sta per volgere alla fine e in dicembre termina il tempo utile per le iscrizioni a elettori politici ed amministrativi. Voi mancate al vostro dovere e di cattolici e di cittadini se lasciate infruttuosamente trascorrere questo mese senza esservi iscritti e senza aver fatto scrivere coloro di vostra conoscenza che hanno i requisiti richiesti dalla legge elettorale.

Cattolici del Friuli!... è dovere di ogni cattolico usare di quell'arma concessa dalla legge e dalla civiltà per combattere i nostri nemici che sono i nemici di Dio, della religione e della patria. Quest'arma è il voto elettorale. Se voi rinunziate dunque al voto elettorale, voi venite meno a uno dei più gravi doveri che incombono al cattolico militante, qual è quello d'impedire accché atei, socialisti, frammassoni dirigano le nostre sorti, scaccino Dio dalle scuole e seminino lo scetticismo, l'indifferentismo nei comuni e nella provincia.

Cattolici del Friuli! riconoscete finalmente la vostra dignità di cittadini d'Italia. Cittadino d'Italia non è colui che trama nelle tenebre e nel mistero ai danni della religione che fe' grande la patria nostra; cittadino d'Italia non è colui che viola il patto statutario fra cattolici e monarchia; cittadino d'Italia non è colui che insulta al Papa, che offende il sentimento religioso, che trascina nell'indignità, nel disonore la patria nostra. Costoro sono barbari, che spegnono il sorriso dei nostri cieli, insosizzano la poesia dei nostri colli, stendono un manto funereo sulla giocondità dei nostri monti. Costoro ci hanno resi disprezzevoli all'estero, miseri ed avviliti all'interno. Costoro hanno sfruttato il nome di patria per empire la loro epa insaziabile. Costoro hanno fatto divorzio dalla nostra fede, perchè la fede nostra condannava l'opera loro. Costoro sono i ghibellini — e si vantano d'esserlo — dei giorni nostri. Ma ghibellino per l'Italia è sinonimo di straniero, perchè nei tempi andati ghibellini erano gli imperatori e i seguaci degli imperatori che sparsero tanto sangue nella nostra bella patria e che ci resero consapevoli col loro livore della dignità nostra. Fu il sale seminato sulla metropoli lombarda distrutta; furono le carnicine di Pavia che produssero il giuramento a Pontida e la vittoria ad Alessandria.

Cattolici del Friuli!... abbastanza abbiamo strisciato ai piedi degli oppressori; abbastanza ci hanno saturato di schermi, di derisioni, d'insulti; sorgiamo che è l'ora!... Il tanto che abbiamo sofferto nel segreto dell'anima nostra; il tanto che abbiamo inghiottito amaramente nella società governata dai nostri avversari, produca ora, anche per noi, un salutare giuramento di Pontida, una proficua vittoria d'Alessandria.

Cattolici del Friuli!... siate cittadini d'Italia nella fede, nell'onestà, nel lavoro e nella fierezza con che dovete difendere e la vostra fede e la vostra onestà e il vostro lavoro. Vile quel cattolico che si rannicchia nella trascuranza e nell'indifferenza davanti al lavoro deleterio degli av-

versari! Onta al vile che si arresta agli ostacoli, che rifugge la fatica, il sacrificio per difendere la sua fede e la sua patria!... Questa è l'ora del lavoro; questa è l'ora del sacrificio; questa è l'ora del preparare, di disporre, di calcolare.

Cattolici del Friuli!... iscrivetevi e fate scrivere i vostri amici nelle liste elettorali politiche e amministrative!... Adempite a un dovere sacrosanto che la duplice vostra condizione di cattolici e di cittadini altamente v'impone.

Daremo a conoscere i requisiti voluti dalla legge per esser iscritti nelle liste elettorali. Frattanto ci preme far conoscere, perchè serva di sprone e di esempio, il lavoro assiduo dei socialisti. L'Avanti avverte che s'è istituito a Roma un comitato socialista al quale possono presentarsi coloro tutti che desiderano schiarimenti sulla legge elettorale e vogliono essere eletti dalle pratiche da farsi per essere iscritti. E come a Roma, così essi fanno nelle altre città, dove poi sono gli stessi compagni che si recano nelle famiglie e nei paesi per indurre, per eccitare gli idonei a iscriversi. Operano essi precisamente come se si trattasse di reclutare adepti per una guerra, per una campagna dalla quale debba dipendere la morte o la vita, la salute o la rovina.

Noi ci siamo meravigliati dei trionfi portati da loro nella "lotta" contro la religione che sola è riconosciuta dallo Stato; cittadino d'Italia non è colui che insulta al Papa, che offende il sentimento religioso, che trascina nell'indignità, nel disonore la patria nostra. Costoro sono barbari, che spegnono il sorriso dei nostri cieli, insosizzano la poesia dei nostri colli, stendono un manto funereo sulla giocondità dei nostri monti. Costoro ci hanno resi disprezzevoli all'estero, miseri ed avviliti all'interno. Costoro hanno sfruttato il nome di patria per empire la loro epa insaziabile. Costoro hanno fatto divorzio dalla nostra fede, perchè la fede nostra condannava l'opera loro. Costoro sono i ghibellini — e si vantano d'esserlo — dei giorni nostri. Ma ghibellino per l'Italia è sinonimo di straniero, perchè nei tempi andati ghibellini erano gli imperatori e i seguaci degli imperatori che sparsero tanto sangue nella nostra bella patria e che ci resero consapevoli col loro livore della dignità nostra. Fu il sale seminato sulla metropoli lombarda distrutta; furono le carnicine di Pavia che produssero il giuramento a Pontida e la vittoria ad Alessandria.

Conoscete ora il segreto della vittoria?... E i comitati parrocchiali e le casse rurali e le società operaie cattoliche e le confraternite dovrebbero realmente adoperarsi per questo lavoro. Altrimenti, che cosa fanno?... perchè esistono?... a che pro sostenerle?... quali sono le loro incombenze se vengono meno alla più interessante, alla precipua, alla capitale incombenza, qual è quella di far sì che a reggere le nostre sorti sieno uomini di fede, di onestà, di carattere, cattolici di nome e di fatto, non nemici di Dio e della religione?... Decisamente: o queste cosiddette istituzioni cattoliche esistono per quello che devono esistere o non esistono affatto.

La X adunanza regionale veneta dell'Opera dei Congressi.

Il giorno 23 corr. si terrà a Venezia la X adunanza regionale veneta dell'Opera dei Congressi. Crediamo opportuno ripetere la circolare inviata dalla Presidenza del Comitato Regionale ai presidenti dei comitati della regione veneta.

« Ill.mo Signore,
« Mi è grato annunziare alla S. V. Ill.ma, che, coll'approvazione e benedizione di Sua Eminenza il Cardinal Patriarca, il Comitato Regionale Veneto, radunatosi in Venezia il giorno 5 corr., ha deliberato di tenere in Venezia la X Adunanza Regionale nel giorno 23 novembre p. v.

« Alle Associazioni cattoliche Venete, che la bufera del maggio 1898 aveva distrutte o ridotte a dolorosa impotenza, tornerà senza dubbio di vivo gradimento il trovarsi insieme e con-

gratularsi a vicenda, che donde era venuta l'afflizione sia venuta pure la consolazione, e che ufficialmente sia stato riconosciuto niente di men retto doversi imputare alle associazioni nostre, tutto anzi doversi sperare dall'opera loro per il benessere morale e materiale del paese.

« Una seduta preparatoria dei membri del Comitato Regionale e dei rappresentanti dei Comitati Diocesani sarà tenuta la sera antecedente alle ore 7 in S. M. Formosa Numero 5254.

« Alle ore 7 1/2 del giorno 23 vi sarà Messa con Comunione Generale nella Chiesa della B. V. della Salute.

« Alle ore 9 si terrà l'Adunanza generale nella Sala dei Banchetti nel Palazzo Patriarcale, gentilmente concessa, col seguente programma:

1. Relazione del Movimento Cattolico nel Veneto.
2. Organizzazione.
3. Carità ed Economia Cristiana.
4. Omaggio dell'Opera nostra a Cristo Redentore.

« Giova sperare che il numero intervento del venerabile Clero e del Laicato Cattolico della Regione renderà veramente splendida questa nuova manifestazione di fede, e sarà pegno sicuro di indefessa ed illuminata azione nella Regione nostra.

« Ci accompagni la benedizione dei nostri Ecc.mi Vescovi, che fin da ora preghiamo volerci onorare della loro presenza e confortare della loro paterna parola.

« Con fraterno affetto
devotissimi

Sac. prof. Gaetano Roncato, pres.
Avv. Antonio Renier, segr.

Avvertenze. — 1. Sono pregati i presidenti dei Comitati Diocesani di mandare dall'Avv. (Antonio Renier, Padova) prima del 10 novembre la relazione scritta del movimento cattolico in Diocesi.

2. All'Adunanza generale sono ammessi tutti i membri di associazioni cattoliche, maschili e femminili, muniti d'un biglietto che li dichiara tali, firmato e timbrato dal proprio Comitato Diocesano o Parrocchiale, Sezione Giovani, od associazione cattolica aderente, o firmato e timbrato dal proprio Parroco.

3. Invece della solita tassa d'ingresso, sarà alla porta della sala un baule per raccogliere le offerte spontanee.

N. B. — La Commissione per l'Adunanza regionale veneta che avrà luogo di 23 corr. mese ci prega di render noto che tutti coloro i quali intendono prender parte al pranzo dovranno non più tardi del 21 corr., inviare la loro adesione al Rev. D. Giuseppe Bonaldo, S. Croce 929 A. Basterà inviare il proprio biglietto da visita.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 10. (Lucano) — Consiglio dei ministri. — Il consiglio dei ministri tenuto nel pomeriggio d'oggi ha deliberato all'unanimità la candidatura dell'on. Colombo alla presidenza della Camera, ed ha approvato, salvo la sanzione del Re, lo schema del discorso della Corona.

Colombo accetta. — L'on. Colombo ha accettato ufficialmente la candidatura di presidente della Camera. Le opposizioni hanno scelto per loro candidato l'on. Michele Coppino, uno dei più accaniti avversari del Ministero.

La questione della Banca d'Italia. — La quarta sezione del Consiglio di Stato rinviò al 24 corrente la discussione del ricorso della Banca d'Italia contro il divieto di scontare gli assegni bancari.

Il Museo Ludovisi. — Il governo è intenzionato di acquistare il Museo Ludovisi per un milione e quattrocento mila lire.

Una curiosa sentenza di Cassazione. — La Cassazione sentenziando in materia elettorale stabilì che il reato di agguaggiamento di schede e di nomi di falsi elettori non è punibile se l'autore non è sorpreso in flagranza. L'Italia, commentando questo giudicato, conchiude che la Cassazione autorizza la frode elettorale.

Per l'Esposizione di Parigi. — Il Governo ha permesso che molti oggetti artistici, già acquistati per la Galleria d'arte moderna, possano dagli autori essere mandati a Parigi per l'Esposizione universale dell'anno prossimo. Alcuni di tali oggetti non sono ancora ultimati e parecchi gruppi in bronzo si stanno appunto fondendo allo stabilimento Nelli. Si parla poi di trasferire la Galleria d'arte moderna, che ora occupa un locale ristretto nel palazzo di Belle Arti in via Nazionale, in altra sede più spaziosa.

I deputati profughi. — Sono arrivati parecchi deputati, fra cui Aprile che trovavasi a Parigi essendo colpito da mandato di cattura. E' atteso per domani anche De Felice.

L'inchiesta sui manicomi. — Il consiglio di Sanità si occupò della relazione della inchiesta sui manicomi, facendo plauso all'operato della commissione, deliberando che si faccia un regolamento in relazione alle leggi sanzionate in attesa della presentazione al parlamento.

L'Avanti sequestrato. — L'Avanti venne sequestrato per un articolo di commento al discorso di Coppino, ingegnante al ritorno della costituente.

Il Card. Capececiattolo. — L'Emo Cardinale Capececiattolo, Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, è giunto ieri in Roma ed ha preso stanza presso le Suore della Croce, in via S. Basilio.

Nuova tariffa farmaceutica. — E' imminente la pubblicazione della nuova tariffa farmaceutica generale, ordinata già dal Marsengo Bastia, ed ora compiuta dalla Direzione di Sanità. Si regolano con essa, secondo le moderne esigenze della scienza, sia le norme della chimica preparativa dei farmaci, sia i prezzi di vendita dei medicinali. Tale tariffa venne comunicata ufficialmente al Congresso farmaceutico di Perugia che l'accoglie con plauso.

Un pranzo a Corte. — Domani, anniversario della festa del principe di Napoli, avrà luogo al Quirinale un pranzo di famiglia con l'intervento dei reali che arrivano domattina, del duca d'Aosta, giunto stamane, del principe Tommaso e della principessa Xenia del Montenegro.

Proroga della Camera? — Corre voce che un gruppo di deputati intenda proporre, sin dalla prima seduta che la Camera si proroghi al 20 corrente, giorno in cui, secondo i Questori, l'aula provvisoria sarà bell' e allestita.

Trentamila domande di grazia in giacenza. — Dicesi che al Ministero di Grazia e Giustizia giungono continue, insistenti lagnanze per la lentezza con cui funziona la divisione addetta alle grazie. Finora sono circa trentamila le domande di grazia che restano giacenti, senza risultato, negli uffici del ministero. Il Bonasi, cui è pervenuto qualche reclamo specialmente importante per le persone e per la materia, avrebbe deliberato di prendere le disposizioni necessarie per sollecitare la risoluzione di questo enorme numero di domande.

Aula vecchia e aula nuova a Montecitorio

Notizie da Roma recano che i lavori che per preparare la piccola aula provvisoria proseguono febbrilmente, tanto che prima dei venti sarà bell'e pronta a ricevere le chiacchiere parlamentari.

Così, alla sfuggita, prendiamo occasione di notare in proposito questi due spropositi del governo Pelloux. Ai 30 ottobre si doveva discutere il processo contro i deputati rovesciatori delle urne e ai 29 si pubblica il decreto che riapre la Camera, per cui si liberano gli imputati e il processo si sospende. Ora, diciamo noi, non sapevano gli eccellentissimi signori ministri che ai 30 doveva essere il processo e che ai 29 doveva pubblicarsi il decreto d'apertura della Camera? E sapendolo, perchè voler fare così grottescamente i burattini e far fare questa non invidiabile parte al pubblico ministero, ai giurati, nonchè ai giudici delle Assise ai Filippini?... Ai 30 ottobre si apre la Camera e ai 31 si annuncia che Montecitorio - Comotto è stanco di raccogliere tra le sue pareti tante indignità e minaccia di lucernare i deputati. Ora, domandiamo noi, non si sapeva prima ancora che Montecitorio minacciava infracidito dal freddo elemento che per 28 anni era costretto a raccogliere?... E sapendolo, perchè i signori quanto eccellentissimi ministri fanno così bambinescamente i burattini indicando il convegno dei deputati come, e come "classico" e "moderno" leggerezza, l'improntitudine del governo? Incuria, leggerezza, improntitudine che gravita poscia sul bilancio delle finanze e si ripercuote — per conseguenza — sul misero contribuente?

Perchè, è bene conoscano i lettori del Cittadino Italiano che il preparare il processo contro i deputati, il far venire i testimoni e i giurati ecc. ecc. costa. Il preparare poi un'aula provvisoria costa dalle 40 alle 50 mila lire; l'addobbo del Senato per l'inaugurazione vale più che 10 mila lire. Così che si fa presto a gettare in acqua una sessantina di mila lire causa la poca avvedutezza dei reggenti la pubblica cosa.

Fatte queste due osservazioni, ci piace riferire il confronto che un Polifilo fa sul Corriere della Sera tra l'aula antica e la nuova a Montecitorio:

« Il divario, scrive l'architetto, è sensibile: da un'aula della capacità di 28,000 metri cubi si passa ad una sala di circa metri cubi 4000 nella quale, i deputati dell'Estrema Sinistra, abituati ad apostrofare quelli di Estrema Destra a più di 30 metri di distanza si troveranno alquanto disorientati nel trovarsi a soli dieci metri dalle innocue fisionomie degli esecrati forcatoli. Certo, una sala di 2800 metri quadrati non è l'ideale dell'aula per un Parlamento di cinquecento persone; ma come reazione ad un'aula che era spropositatamente grande non sarà senza qualche vantaggio. Poiché non si deve dimenticare come il numero di cinquecento presenti sia teorico e ben di rado i deputati riuniti contemporaneamente nell'aula sono più di 400; e se si pensa come i periodi più proficui della vita parlamentare, e cioè quelli della discussione dei bilanci e delle leggi amministrative si svolgono colla presenza di una media di 150 deputati, si deve ritenere che anche una sala di 280 metri quadrati potrà discretamente soddisfare. E' da prevedere, anzi, che le discussioni procederanno in modo più proficuo ed ordinato, poiché non sarà più indispensa-

bile di forzare la voce perché arrivi a farsi ascoltare a trenta metri di distanza, anche quando si tratti di proporre il più innocuo emendamento ad un articolo di legge; e sarà meno faticoso ai volenterosi presenti il seguire lo svolgimento delle discussioni.

Se si potesse fare una statistica dei guai morali e materiali cagionati dall'aula di Montecitorio in questi ventinove anni! Le verità rimaste inascoltate nell'eccessiva vacuità dell'ambiente; gli spropositi passati inavvertiti, ma pur registrati nei verbali; la intonazione drammatica dei discorsi resa obbligatoria dai ventottomila metri cubi d'aria da far vibrare; le insolente impunemente lanciate in mezzo all'emiciolo come fauci d'artificio, facilmente tollerate col pretesto che non giunsero nettamente all'orecchio dei destinatari; il perditempo cagionato dalle ripetizioni rese necessarie dalle condizioni antiacustiche della sala; l'andirivieni continuo dei deputati diventato abitudinario per la eccessiva comodità dei passaggi! Lo stesso ostruzionismo non ha forse trovato un campo eccezionalmente propizio nell'aula di Montecitorio? Si può pensare che in una sala veramente stipata di persone sia possibile il vociare di un piccolo gruppo di persone per qualche ora di seguito? E sarebbero possibili le mobilitazioni di un settore per compiere l'esercitazione tattica di impedire una votazione e prendere d'assalto le urne?

Notizie Vaticane

Udienza. — Il S. Padre ha ricevuto stamane Monsignor Latieule, Vescovo di Vannes.

Per l'apertura della Porta Santa. — Nello stabilimento metallurgico del signor Camillo De Angelis, argentiere dei Sacri Palazzi Apostolici, si stanno lavorando il martello e la cazzuola d'oro che il S. Padre adopererà per la cerimonia dell'apertura della Porta Santa in San Pietro. Tali arnesi sono, come è noto, doni dell'Episcopato Italiano a Sua Santità, promossi dal Comitato internazionale dell'Omaggio solenne al Redentore.

Per un Calice d'oro al S. Padre. — Il conte Paganuzzi, Presidente del Caterini, presidente onorario della Società Operaia « San Giocchino » una nobile lettera in cui appoggia l'iniziativa della Società stessa di una sottoscrizione fra gli operai cattolici italiani per offrire al Santo Padre un Calice d'oro in occasione dell'Anno Santo, dichiarando che tale iniziativa, largamente secondata dai cattolici italiani, ridonderà a sempre maggiore esaltazione del Papato e a lustro della imminente ricorrenza secolare dell'Anno Santo.

L'ambasciatore Nisard. — E' imminente il ritorno in Roma del signor Nisard, ambasciatore francese presso la Santa Sede. Egli è assente dal 5 Luglio scorso e sembra che venga per definire le varie questioni importanti pendenti fra il Vaticano e il Governo francese.

Notizie Estere

Il gran processo del complotto a Parigi. — L'alta Corte di giustizia aprì ieri l'udienza al tocco. Vennero introdotti gli accusati e il cancelliere procedè all'appello dei senatori e quindi all'appello dei testimoni. Il testimone Paulis Méry protestò contro l'assenza dei testimoni dall'aula nella seduta di ieri l'altro durante la lettura dell'atto di accusa. E qui nacque un tafferuglio. Un usciere condusse Paulin Méry fuori dell'aula, allorchè durante l'appello si chiama il colonnello Monteil, sorge un violento tumulto: alcuni testimoni gridano: *viva Guérin, viva Deroulède, abbasso gli ebrei.* Fuori dell'aula odesi il canto della Marsigliese. Gli accusati Guérin e Deroulède protestano vivamente contro alcune grida partite dalle tribune. Un testimone gridò con voce tonante: *viva Deroulède, viva l'esercito.* Il presidente ne ordinò l'arresto. Parecchi accusati si alzarono e protestano violentemente fra i rumori. Terminato l'appello dei testimoni, il procuratore generale dichiara che farà la requisitoria contro i testimoni autori delle dimostrazioni. Fallieres ordina che si rilasci il testimone arrestato; quindi legge le conclusioni presentate dagli avvocati tendenti a di-

chiare il Senato incompetente. L'udienza è sospesa. Ripresa l'udienza l'avv. Devin svolge le conclusioni sostenendo come il Senato non sia competente, giacchè si abbandonò l'accusa di attentato e rimane soltanto quella di complotto. Cita numerosi autori per stabilire la differenza fra complotto e attentato e la storia dei diversi processi giudicati dall'Alta Corte dal 1820. Termina dicendo che astenendosi, l'Alta Corte rispetterà la giustizia. L'udienza è tolta.

Anche botte! — Al palazzo del Lussemburgo, nella sala dei testimoni, è accaduto un grave incidente: Un venditore di giornali, certo Rinder, testimone a discarico per Guérin, ingiuriò e percosse un altro testimone scambiandolo per un agente di polizia. Le guardie municipali lo arrestarono; Rinder estrae una rivoltella; viene condotto con difficoltà al commissariato di polizia. All'uscita dal Lussemburgo i testimoni che dovranno tornare a deporre soltanto il giorno in cui saranno chiamati, fanno qualche dimostrazione. Parecchi acclamano Rochefort e cantano la marsigliese; la polizia li disperde.

Che cosa fanno i « Paolotti ». — Dal Bollettino della Società di S. Vincenzo de' Paoli (N. 537, febbraio 1899) l'Unità Cattolica taglia il riassunto generale delle entrate e delle spese della Società stessa durante l'anno 1897:

	Residuo	Entrate	Spese
Francia	L. 714,066	L. 2,185,488	L. 2,232,172
Europa	> 1,065,376	> 5,476,501	> 5,380,195
Asia	> 17,892	> 74,144	> 68,945
Africa	> 8,023	> 29,279	> 31,411
America	> 473,483	> 2,441,665	> 2,547,483
Oceania	> 13,168	> 72,005	> 75,329

Totale L. 2,291,998 > 10,209,082 > 10,335,836
Queste sono le cifre della beneficenza dei « paolotti » — quand'è che vedremo quelle dei « fratelli trepuntini »?

Esempi solitari. — Il principe di Bulgaria rinunziò alla metà della lista civile in favore delle esigenze dello Stato.

La paura della fine del mondo. — Si ha da Tripoli che la voce della fine prossima del mondo per il 13 corr. ha prodotto un gravissimo fermento fra quelle popolazioni. Gli israeliti mandano le donne a bruciare ceri nelle sinagoghe; i cristiani si affrettano di pagare i debiti, altri domandano dilazione fino a dopo il giorno temuto. I disordini e gli atti di fanatismo sono continui.

Notizie Italiane

L'ingresso solenne di Sua Ecc. Ill.ma e R.ma Mons. Cherubin a Belluno. — Fin dal giorno prima il sindaco di Belluno aveva pubblicato il seguente bellissimo e commendevole manifesto: « *Cittadini.* — Domani alle ore 3 1/2 pom. arriverà S. E. Monsignor Cherubin destinato a reggere questa diocesi vescovile per concorde volere del Sommo Pontefice e di S. M. il Re. La Giunta municipale all'ora suddetta si recherà a ricevere l'ospite eminentissimo sul piazzale della stazione ferroviaria, e confida nel concorso dei cittadini, a voler rendere più solenne l'accoglienza al nuovo Pastore. Il Sindaco Prodoicini. »

E i cittadini corrisposero davvero all'invito. Ieri alle 3 e 1/2 monsignor Cherubin, salutato da lieto scampanio, arrivava, benedicendo i cittadini, accorsigli incontro, alla piazza della stazione. Lo aspettava il sindaco colla Giunta e la deputazione provinciale. Smontato dal landaulex, il vescovo accompagnato dal sindaco, si recava in chiesa di Loreto, e quindi salito sulla carrozza del sindaco e seguito da circa 25 vetture, recavasi all'Episcopio. Il concorso dei cittadini fu grandissimo. Le case della città addobbate con drappi e fiori, le finestre popolate di signore e signorine. Nella sala d'ingresso del palazzo episcopale erano esposti i molti e splendidi doni offerti per la circostanza a mons. Vescovo. Al ricevimento in sala rossa prese parte il sindaco con alcuni consiglieri: il comm. Gerenzani per la Deputazione provinciale, molti amici e il clero numeroso. Il sindaco con felice e simpatica parola diede il benvenuto a mons. Cherubin, il quale a sua volta nobilmente gli rispose. Parlò poi mons. Benodetti a cui pure rispose il Vescovo. Infine il cav. don Romano Zuppani lesse una bellissima poesia scritta da lui per la circostanza, a cui il Vescovo

rispose le precise parole: *Le prime le tue tute verità, le seconde le tue tute bugie.* E ciò per le lodi a lui fatte nella seconda parte. Segui poi uno sceltissimo buffet. Oggi poi mons. Cherubin terrà il suo primo pontificale. Vi sarà la messa del maestro Cherubini con orchestra e seguirà il *Te Deum* del maestro Marconi. Dopo la messa il Vescovo rivolgerà la prima Omelia al popolo bellunese. Con ottimo pensiero il clero della città alle ore 12 offrirà un desinare a cinquanta poveri nei locali del Seminario Gregoriano. La sera di ieri il prefetto, il comandante del presidio, il capitano dei Reali Carabinieri e l'ispettore di P. S. visitarono S. E. il Vescovo.

I sovrani in viaggio. — Si ha da Monza che i sovrani, ossequiati alla stazione dalle autorità, partirono alle ore 6.42 per Roma, vivamente applauditi dalla popolazione accorsa alla stazione colla rappresentanza delle associazioni dell'esercito e dei carabinieri, con bandiere e la musica « Umberto ». Il treno reale poi giunse alle 6.58 pomeridiana a Milano, dove ossequiarono i sovrani le autorità civili e militari, senatori, deputati, notabilità, e molte signore, rappresentanze dell'Unione popolare e dell'Associazione degli studenti monarchici con bandiere. Di là il treno ripartì alle 7.3 pom. per Roma, salutato da vivissimi applausi.

Adunanze di Terziari Francescani. — Testè a Casteggio, nel Milanese, sotto la presidenza del Padre Antonio di Trobazo, Provinciale dei Frati Minori, è stata tenuta una importante riunione di Terziari Francescani. Fra le deliberazioni prese hanno i seguenti: 1° Pregare i giornali cattolici di parlare di tanto in tanto del Terz'Ordine; 2° Fondare nuovi organi o migliorare quelli che già esistono, in guisa che vi si parli ai Terziari non solamente di pietà, ma anche d'opere e d'azioni sociali; 3° Pregare i sacerdoti aventi cura d'anime di fondare dei nuovi gruppi di Terziari. Quanto prima si radunerà a Milano l'assemblea di tutti i direttori dei Terziari delle provincie italiane per deliberare il da farsi per il Congresso internazionale dell'anno prossimo.

La Livorno. — Ieri alle 11 ore di terremoto in senso ondulatorio susulorio. La popolazione spaventata si riversò sulle strade e sulle piazze.

Sei nati in un parto e tutti vivi e sani. — Il *Giornale di Sardegna* pubblica nella sua cronaca: In regione *Sepulture* certa Segos Antonietta diede alla luce sei neonati, due di sesso maschile e quattro di sesso femminile. La puerpera e la sua figliolanza fino a questo momento godono perfetta salute.

Dalla Provincia

S. Daniele

Il novembre. — Ieri nella R. Università di Bologna, consegui felicemente la laurea in giurisprudenza il sig. Giovanni Battista Jogna. All'egregio giovane, che vede così coronati i suoi studi, congratulazioni ed anche auguri affinché nella novella vita che sta per incominciare le molte soddisfazioni abbiano a rendergli meno incresciose le non poche disillusioni che avrà ad incontrare.

Una dichiarazione. — Dal signor Rodolfo Biasutti ci viene questa lettera che noi pubblichiamo in risposta a una corrispondenza comparsa nel *Cittadino della Domenica*, nella quale, parlando dell'istituendo *Giardino d'infanzia*, tra l'altro dicevasi: « ... I fondi raccolti (pel *Giardino*) dove sono? ... io non ho il minimo scrupolo che sieno bene depositati, anzi me ne renderei mallevadore; ma sostengo che non tutti sono stati raccolti, che non tutti hanno ottemperato agli impegni e alle pubbliche e reiterate dichiarazioni di esborzare a questo fine il denaro avuto. » A ciò il sig. Biasutti risponde:

Preg. Sig. Direttore. Leggo nel di Lei giornale della domenica li 5 and. un legno che indirettamente mi riguarda essendo anch'io uno dei promotori per l'istituzione del *Giardino d'Infanzia*, non dell'Asilo Infantile, come la corrispondenza parla.

Pur troppo questa benefica istituzione, tanto utile per l'igiene ed istruzione dei bimbi, avrebbe dovuto da tempo esser attivata; trovo perciò giusto il rilievo che ne fa il corrispondente di qui.

Quanto ai fondi, ascendenti a tutto 31 dicembre 1898 a L. 2186.80, trovansi presso la locale Banca Cooperativa; il libretto di risparmio N. 5, del quale ne sono depositario, e che posso rendere ostensibile a chiunque, ne fa prova.

All'ultima parte della suddetta corrispondenza, che non mi riguarda, non posso rispondere con perfetta cognizione di causa.

Tutti sanno che una somma avrebbe dovuto versare a beneficio dell'istituendo *Giardino* persona di qui contro la quale era stato iniziato e poi sospeso processo penale per diffamazione ed ingiurie; da informazioni assunte mi risulta che detta persona avrebbe pagato al querelante l'importo, se non erro, di L. 1000, importo che venne depositato presso la locale Banca, non so a norma di chi e per qual titolo, non però sul libretto pel *Giardino d'Infanzia*.

Di Ella, Sig. Direttore, dev.
RODOLFO BIASUTTI.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 12 — Patrocinio di Maria. — Domenica XXV. dopo la Pentecoste. — Incomincia la novena della Presentazione di Maria SS.

Lunedì 13 — s. Didaco conf. **Fiere e mercati della Provincia** — Domenica 12 — Latisana, Mione, Ovaro, Resia.

Lunedì 13 — Cividale, Osoppo, Palmanova, Pasian Schiavonesco, Tolmezzo.

Per la benemerita opera della stampa cattolica
Somma precedente L. 456.98
Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Zamburlini > 100.—
(L'amministrazione riconoscente ringrazia.)
Tiussi D. Pietro > 2.—
Totale L. 558.98

Pel ricordo marmoreo
Somma precedente L. 2258.40
Tiussi D. Pietro > 8.—
Bront D. Luigi Parr. > 5.—
N. N. > 2.—
Cortiulla D. Pietro > 1.50
Della Negra D. Osualdo > 5.—
Totale L. 2274.90

Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 689.—
Tiussi D. Pietro > 5.—
Cortiulla D. Pietro > 1.50
Totale L. 695.50

S. E. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo, ritornato da poco dalla visita pastorale nella forania di S. Daniele, è questa sera ripartito per la visita pastorale nella forania capitolare di Cividale. Iddio l'accompagni e faccia sì che ritorni sano tra noi.

Ambasciatore di passaggio. — Ieri sera col treno della Pontebba delle 8.05, proveniente da Vienna e diretto a Roma, è passato per la nostra stazione il senatore conte Costantino Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna.

(Un telegramma da Vienna da noi pubblicato nel numero di mercoledì, dava la notizia, cento volte ripetuta, che il conte Nigra è deciso a dare le dimissioni da ambasciatore. — Anche questa volta come tutte le altre la notizia fu smentita. — Giovedì un altro dispaccio da Vienna annunciava l'andata del Nigra a Roma allo scopo di presentare le proprie dimissioni. — Ora invece notizie da Roma dicono che il viaggio del Nigra non ha altro scopo tranne quello di assistere alla seduta inaugurale delle due Camere e per dare alcune spiegazioni su importanti questioni internazionali.)

« Il Friuli » di oggi sotto il titolo *Notizie dal paradiso terrestre* cerca deridere, con una sciocca relazione, il sacro testo e chi si dà allo studio della teologia. Ci accorgiamo ora che fummo troppo cavalieri verso il signor G. B. Garassini, direttore del non sullodato giornale e regio professore nelle Scuole Normali, molte cose trasandando e molte altre compatendo. Abbastanza tacemmo, sperando sempre che il Garassini — in vista del posto, che copre, d'istruttore — usasse un po' di rite-

gno parlando o scrivendo di cose riguardanti la religione e la credenza cattolica. Ma non fu così; egli persistette e persiste nella sua antireligiosità. Non se l'abbia a male quindi il Garassini se noi non gli useremo punto riguardo per l'avvenire, ricorrendo anche a chi di dovere.

Solenne omaggio a Gesù Cristo Redentore e al suo Augusto Vicario nel chiudersi del XIX e al sorgere del XX secolo. — Nell'atto di pubblicare il XI elenco delle offerte pervenute alla Commissione diocesana per l'omaggio Solenne a Gesù Cristo Redentore, ricordiamo come la suddetta abbia promosso un grandioso *Pellegrinaggio Friulano* a Roma in occasione dell'Anno Santo. Le adesioni devono essere mandate al segretario della Commissione cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta 16, entro il mese di Dicembre.

Somma precedente L. 3368.31

Clero e popolo di Forame	> 15.—
D. Ferdinando Tonutti, parroco di Sevegliano (socio cooperatore)	> 15.—
D. Leonardo Cantoni, capp. di Buia (I quota quale socio cooperatore)	> 5.—
D. G. B. Degano, capp. di Cussignacco	> 10.—
Comunità parr.le di Tarcento	> 67.47
Confraternita del Ss. Sacramento di Tarcento	> 25.—
D. Giovanni Paoloni, capp. di Loneriaco	> 4.—
D. Leonardo Shuelz, pievano di Tarcento (socio coop.)	> 15.—
D. Pietro Travani, capp. di Coja (socio coop.)	> 15.—
D. Valentino Slobbe, curato di Sedilis (socio coop.)	> 15.—
D. Luigi Cicuttini, capp. di Firmano (III quota quale socio cooperatore)	> 5.—
D. Giuseppe Comini, parr. di Premariacco (III quota quale socio cooperatore)	> 5.—
D. Giovanni Michelutti di Rodaano	> 8.—
D. Luigi Menis, pievano di Dogna (I e II quota quale socio cooperatore)	> 10.—
Comunità parr.le di Dogna	> 14.—
Pia Unione delle Madri Cristiane (promotrici I q.)	> 25.—
D. Francesco Ermacora, cappellano di Mels (I e II quota quale socio coop.)	> 10.—
D. Leonardo Pangoni, curato quale socio cooperatore)	> 5.—
Comunità curaziale di Carpaccio	> 5.—
D. Valentino Francovich, capp. di Cisterna (I e II quota quale socio coop.)	> 10.—
Comunità di Ospedaletto	> 27.54
D. Cesare Mander, capp. di Lauzacco (socio coop.)	> 15.—
Mons. Giovanni Del Negro (I quota quale socio coop.)	> 5.—
D. Giuseppe Zuccolo, capp. di Trivignano (socio coop.)	> 15.—
D. Giuseppe Garzitto, econ. spir. di Cicconico (I e II quota quale socio coop.)	> 10.—
D. Giacomo Codarini di Castions di strada (I quota quale socio coop.)	> 5.—
D. Luigi Pagnucco, econ. spir. di Zompicchia	> 10.—
D. Giuseppe Sant cappellano di Chialminis (I q. quale socio cooperatore)	> 5.—
Confraternita del Ss. Sacr. di Buia (promotrici)	> 50.—
Società di S. Giuseppe di Buia	> 30.—
D. Antonio Chitussi parroco di Preone (socio coop.)	> 15.—
D. Antonio Colle mans. alla Metropolitana (socio coop.)	> 15.—
D. Luigi Nigris, sagrestano a S. Giacomo (II e III q. quale socio coop.)	> 10.—
D. G. Batta D'Arcano, capp. di Possecco (I e II q. quale socio coop.)	> 10.—
Comunità di Prosenicco	> 20.—
Offerte raccolte nel Duomo di S. Daniele	> 5.—
Signor Enrico Magreth di Udine (socio coop.)	> 25.—

Totale L. 3924.32

Le adesioni dei soci promotori e cooperatori e le singole offerte, si ricevono, presso la Rev.ma Curia Arcivescovile di Udine, dal tesoriere della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, r.mo D. Francesco Ostermann.

Contro il ballo. — Demmo intiera l'assenata circolare del R. Prefetto di data 2 corrente mese; noi ce ne congratulammo vivamente. La *Patria del Friuli*, nel giorno 4 così si esprimeva: « Ecco, a dire francamente la nostra opinione, troviamo che la misura prefettizia è lodevolissima, sebbene cozzasse contro la passione friulana per il ballo. »

È la opinione di quel giornale che con Dio e col diavolo e che sempre per bandiera « Passi la volontà del Paese. »

Il giornale *Il Friuli* è più esplicito. Così diceva in data 7 corrente:

« Noi plaudiamo di gran cuore a questo decreto che viene a mettere un freno a certe feste dove il vizio e la immoralità trovano sempre terreno pur troppo propizio. »

Il *Giornale di Udine*, forse per la passione dello Sport, non già per opporsi ad un vero bene comune, ha creduto di tacere.

La circolare ha suo effetto, ben inteso dalla data che porta, quindi i permessi antecedenti non possono venir annullati. Nessuna meraviglia quindi se il giorno 19 corr. in frazione della nostra città vi sarà un festa da ballo che contrasterebbe col tenore della suocitata circolare.

La quale lascia peraltro aperto un lato: il carnevale *Licet semel in anno insanire*, è un detto che continua a venir praticato. Però chi conosce le disastrose conseguenze dei ripetuti e doppi veglioni di carnevale, sentirà pur il bisogno che una certa regola freni l'andazzo ridotto a cancrena. Sono in quei giorni che tante lagrime spargono tanti padri di famiglia, « che vedono i loro figli sciupare in poche notti i guadagni di mesi di lavoro » e vedono sparire ed arrivare al Monte di Pietà tanti oggetti da loro procurati ai figli.

L'ispettore di P. S., persona seria ed energica ed imparziale, colla conoscenza che avrà fatto dell'ambiente, ci darà piena ragione, e, come di certo avrà validamente cooperato alla suddata circolare prefettizia, vorrà provvedere al grande inconveniente, e si avrà nuovo plauso e la riconoscenza di tante famiglie, ed un giorno di tanti che ora sono incauti giovani.

Le nozze d'oro del senatore Pecile. — Oggi il comm. Gabriele Luigi dottor Pecile, Senatore del Regno, Sindaco di Udine, membro attivo di parecchie associazioni cittadine e nazionali dirette al bene dell'agricoltura e della educazione fisica della gioventù, solennizza le sue nozze d'oro.

Ieri, alla vigilia della festa, ebbe una grata dimostrazione al Giardino d'Infanzia di via Tomadini, dove intervennero i bambini dell'Educatore *Scuola e Famiglia* ed una squadra di allievi delle scuole elementari presentati dal prof. Pizzio, rappresentante l'assessore per la pubblica istruzione dott. Franceschini, imedito.

Quelli dell'educatore si presentarono tutti con fiore all'occhiello, ed un bel mazzo di fiori presentarono al festeggiato Senatore. La Giunta Municipale inviò oggi un indirizzo col qual esalta l'opera del Senatore in pro dell'agricoltura. L'istituto Tecnico, la R. Scuola Tecnica, il corpo insegnante delle Scuole Elementari, la R. Scuola Normale, la Scuola d'Arti e Mestieri di qui ed il Municipio di Fagnana, mandarono indirizzi di omaggio e di voti ed auguri. Gli impiegati municipali offrirono una grande cesta di fiori.

Il « *Cittadino* », mai servile, presenta al Senatore Pecile i sinceri voti, ha grata l'occasione di lodare la strenua sua opera in pro dell'agricoltura così avvilita in Italia, ed augura che il suo zelo per l'educazione fisica della gioventù, sia unito all'interessamento per l'educazione religiosa della stessa, affine di poter avere cittadini integri, morigerati e patrioti nel vero senso.

Per l'esposizione de' cristallini. — Ormai è tutto all'ordine; domani mattina alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione dell'esposizione. L'addobbo in festoni tanto attorno il monumento a V. E. quanto nella ex chiesetta S. Giovanni fu eseguito dalla spettacolare Ditta G. Rhò per mezzo ed opera del suo bravo giardiniere signor Krüll. La stessa Ditta ha ormai approntata una colossale corona di palme, altro verde e fiori, degna di ammirazione e che spiccherà sopra la succitata chiesetta.

Lustrazione territoriale. — Nell'anno 1900 avrà luogo nei distretti di Udine e Cividale la lustrazione territoriale per i cambiamenti avvenuti nei terreni e fabbricati. Gli interessati devono darne denuncia entro il corrente anno 1899 od all'ufficio delle imposte od all'ufficio municipale.

Due pesi e due misure.

Durante il concerto della musica sotto la loggia municipale v'è divieto di passaggio di vetture con cavalli da Piazza Vittorio Emanuele a buona parte di Via Mercatovecchio e viceversa. Oggi alle 2, durante il concerto della banda di cavalleria, veniva da via della Posta un landeau a due cavalli con cocchiere in livrea. Il vigile urbano vede e lascia passare. C'è la libertà di transitare per tram a cavalli, legittima è la libertà per tutti. Ma subito dopo si dirige per quella stessa via una carretta da contadini ed un vigile, ligio all'avuta consegna, impedisce di transitare per quel tratto. Non vogliamo fare i commenti.

Ernani... involato e sparito.

L'opera « *Ernani* » al Minerva ha la iettatura. L'impresa A. De Vecchi ha mancato ai propri impegni (e pare di molto) quindi l'opera è sfumata.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Nelle sedute dei giorni 8, 9 e 23 ottobre 1899 la Deputazione prov. prese fra altre le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò vari lavori di manutenzione ordinaria ai locali di proprietà della Provincia.

— Deliberò di far luogo al versamento in cassa-depositi e prestiti delle indennità relative alla espropriazione per l'allargamento della strada prov. Pordenone-Maniago nella località detta « *La Carnia* ».

— Conferì le due borse di studio del Legato Pratenze a favore di studenti nati e domiciliati in Provincia di Udine ed iscritti presso la R. Università di Padova ai sig.ri Ghislanzoni Antonio fu Antonio nato a Udine e Coppadoro Guido fu Giuseppe nato a S. Vito al Tagliamento.

— Approvò lo schema di contratto per la rinnovazione per un novennio dell'affittanza della caserma dei rr. carabinieri in S. Vito al Tagliamento.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade prov.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nel manicomio di n. 23 alienati poveri, e rifiutò l'assunzione di altri 3 perchè ritiene che le famiglie rispettive erano in condizioni di poter sobbarcarsi l'onere relativo.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri a carico provinciale, degenti nei vari manicomi durante il mese di agosto 1899, dalle quali risulta che a 31 luglio si trovavano ricoverati n. 767 maniaci, che durante il mese di agosto ne entrarono 42 e ne uscirono 50 dei quali 36 perchè guariti o migliorati e 14 perchè morti; per cui a 31 agosto si trovavano ricoverati n. 759 maniaci, cioè 8 meno che nel mese precedente, 12 meno che nel rispondente mese dell'anno decorso, 78 più della media dell'ultimo decennio a 31 agosto.

— Idem relativa al mese di settembre 1899 durante il quale entrarono maniaci n. 33 e ne uscirono 30 dei quali 18 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati n. 762 maniaci, cioè 3 più che nel mese precedente, 2 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 89 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

Autorizzò vari pagamenti.

Diario per la Visita Pastorale della Forania di Cividale

Novembre 11	Sera a Cividale
> 12-13	Visita alla parrocchia del Duomo
> 14	Mattina S. Pietro ai Volti — Sera Orsolina
> 15	Mattina San Martino, Ospitale — Sera S. Maria di Corte
> 16	Mattina S. Silvestro — Sera S. Giovanni in Xenodocchio
> 17	Mattina S. Biagio — Sera a
> 18-19	S. Pietro al Nativone
> 20	> Sera a
> 21	S. Leonardo
> 22	> Sera a
> 23	Drenchia
> 24	> Sera a
> 25	Castel del Monte
> 26	> Sera a
> 27	Cividale
Novembre 28	Rualis Sera a
> 29	Gagliano
> 30	> Sera a
Dicembre 1	Ipplis
> 2	> Sera a
> 3	Premariacco
> 4	> Sera ad Udine,

Alle ore 2 d'oggi, dopo lunghe sofferenze manita de' conforti di nostra SS. Religione spirava

ELISA SARTORI-DE POLI

trentenne.
Il marito Angelo de Poli, le Famiglie de Poli e Sartori, costernate porgono il triste annunzio pregando venir dispensate dalle visite di condoglianza.
Udine, 11 novembre 1899.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 antim. partendo dalla casa in via Gemona N. 98.

Corriere commerciale

Mercato dei grani

	all'ettolitro	
Frumento	da lire 17.60 a 17.75	
Granoturco	da lire 9.50 a 11.—	
Gialloncino	da lire — a 11.50	
Cinquantino	da lire — a 8.75	
Sorgorosso	da lire — a 5.90	

Fagioli a lire 22 e 26 al quintale.
Castagne da lire 8 a 11 al quint.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 11 novembre 1899.
45 47 76 27 82

Costituzione di Società

Pregiatissimo Signore,

Mi pregio partecipare alla S. V. che per dare maggior incremento al mio commercio e specialmente alla fabbrica della mia Specialità *Elixir Flora Friulana*, ho costituito Società col signor *Vittorio Panciera*, come da rogito 30 ottobre 1899 atti Notaio dott. Rubbazzon, sotto la ragione sociale **LU-NAZZI E PANCIERA**.

Nella speranza che vorrete continuare anche alla nuova Ditta la cortese benevolenza e fiducia di cui sempre mi avete onorato, vi prego di prender nota delle nostre firme e di gradire i miei distinti saluti.

Arturo Lunazzi.

Dispacci Stefani e Particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

La guerra anglo-transvaaliana

Il bombardamento di Ladysmith
Londra, 11. — Un dispaccio del gen. White da Ladysmith in data del 9 dice che il bombardamento continua. Le perdite però non sono gravi. Si rinforzarono le trincee e le provvisioni sono ancora abbondanti.

Una dichiarazione dell'ambasciatore americano
Londra, 11. — L'ambasciatore degli Stati Uniti parlando ad Edinburgo, disse che l'intima amicizia anglo-americana significa pace fra i due paesi e le altre grandi nazioni.

La peste in Algeria
Parigi, 11. — Il *Matin* e l'*Eclair* pubblicano la notizia (da accogliersi con riserva) che si constatarono parecchi casi e decessi di peste a Costantina (Algeria) e specialmente a Bougie e a Philippeville.

Arrivo dei sovrani
Roma, 11. — I sovrani sono arrivati. Furono ricevuti dai principi di Napoli, dai duchi d'Aosta e di Genova. Furono pure ossequiati dai ministri e dalle autorità. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati pel natalizio del principe di Napoli.

Anche il sottosegretario!
Roma, 11. — Il sottosegretario delle poste e telegrafi on. De Amicis, accompagnato dal suo segretario Franco, è partito stamane per Sulmona dove domani gli elettori offrirangli un banchetto.

Uno sbarco nelle Filippine
Washington, 11. — Wheaton sbarcò a Sanfabian; respinse l'esercito dei Filippini e liberò ventotto prigionieri.

Altra tempestosa seduta al Parlamento austriaco
Vienna, 11 (P.) — Nella seduta di ieri fu ripresa la discussione dell'interpellanza relativa agli ultimi disordini avvenuti in Moravia. Adamek, deputato giovane ceco, biasimò il contegno della polizia e della gendarmeria

nel reprimere le dimostrazioni. Egli chiuse il suo discorso con le parole: Il popolo ceco è unanime nel grido di: Abbasso Clary! Abbasso Körber! Queste parole furono il segnale di un baccano enorme. Tutti i giovani cechi scattarono dai loro seggi come un solo uomo gridando: Abbasso Clary! Abbasso Körber! Abbasso Kindinger! Vada a Trieste! Cessata alquanto la burrasca parlò Körber, ministro dell'interno, tentando giustificare i gendarmi che repressero i disordini in Boemia e in Moravia. Quando disse che il contegno dei gendarmi fu addirittura esemplare e pieno di fatto, scoppiò un uragano violentissimo di proteste. Un gruppo di cechi si scagliò contro il banco dei ministri gridando: « Lei stesso è un poliziotto! « un gendarme! Lei è peggio di Kindinger! Lei è un malfattore volgare! « un manigoldo! un assassino! all'er-gastolo! » Körber fa ogni sforzo per vincere il baccano, ma non ci riesce; egli si vede attorniato da un gruppo di cechi, che urlano levando in alto i pugni. A questo punto entrano in azione anche i tedeschi. Due deputati tedeschi rimproverano gli czechii con violenti invettive. Alcuni cechi fanno per slanciarsi sui due tedeschi, ma nella ressa non vi riescono. Intervengono in tempo i deputati Engel e Kathrein, i quali colla loro autorità riescono finalmente a calmare la burrasca.

Il vice-presidente Lupul, fra grandi rumori, levò la seduta. Dopo 10 minuti questa fu ripresa e Körber continuò il suo discorso dichiarando false le asserzioni che i disordini di Moravia sieno stati provocati dagli atti politici del governo. Riassume i fatti, provando che la truppa e la gendarmeria si limitarono a fare il loro dovere e usarono le armi per legittima difesa. Il governo deplora che alle lotte di nazionalità e politiche si aggiungano anche le lotte di confessioni. Farà il suo dovere pel mantenimento dell'ordine pubblico e la tutela delle proprietà e delle persone. (Applausi alla sinistra tedesca). Gli czechii gridano: *Abbasso!*

Pocia parlarono altri oratori, quindi la seduta fu tolta, ed il seguito della discussione fu rinviato a martedì.

Antonio Vittori, garante responsabile.

I PREMI
DEL
Cittadino della Domenica
AGLI ABBONATI DEL 1900

A tutti coloro che conoscono quanto sia importante la diffusione della buona stampa raccomandiamo vivamente il nostro piccolo *Cittadino Italiano della Domenica*. Il giornale settimanale nel suo primo anno di vita ha saputo cattivarsi le simpatie del popolo, quindi ora è il momento di preparargli la via per moltiplicare il numero dei suoi lettori. Diamo la lista dei premi proposti agli abbonati del 1900.

Anzitutto noi vogliamo mandare a Roma durante l'Anno Santo, uno dei nostri fortunati lettori, perciò il primo premio consiste in un *Biglietto ferroviario di andata e ritorno per Roma* che verrà sorteggiato fra gli

abbonati che al 31 dicembre avranno versato l'intero prezzo di abbonamento pel nuovo anno. L'estrazione si farà col metodo dei numeri progressivi in modo di poter comprendere nel sorteggio anche coloro che prendono l'abbonamento cumulativo a L. 1.25.

2.° Tutti gli associati nuovi che verseranno il loro abbonamento entro il corrente novembre o dicembre, riceveranno *gratis* tutti i numeri del giornale che verranno stampati dal 1 dicembre 1899 al 31 dicembre 1900.

3.° Tutti coloro che ci procureranno una lista di almeno cinque nuovi abbonati, versando il relativo importo di L. 1.25 per cadauno, riceveranno in premio un volumetto di amena lettura, oppure un calendario profumato.

4.° Tutti coloro che ci procureranno una lista di almeno 10 nuovi abbonati col prezzo d'abbonamento, avranno diritto ogni settimana ad una copia del giornale *gratis*.

5. Chi ci spedisce L. 2.80, riceverà il giornale per tutto l'anno ed inoltre una copia al mese del prezioso periodico « *L'Aurora del S. S. Sacramento* ».

6.° Quantunque per conto nostro non abbiamo nessuna fiducia nei giochi di fortuna, tenderemo la sorte del lotto mettendo a disposizione di tutti gli abbonati nella prima settimana di gennaio una firma coi numeri sognati da messer Staffile 6 — 38 — 74, terno a secco giuocato su tutte le ruote del Regno. Evviva l'abbondanza e crepi la miseria!.... Adunque tutti mettiamoci all'opera; divulghiamo il *giornaleto cattolico* con tutte le nostre forze.

Viaggio gratis in 1.ª Classe a Parigi Andata e Ritorno vedi avviso « *Il Giorno* » in 4.ª Pagina

AVVISO

A datare dal 7 corr. nella *Macelleria* la qualità di GIUSEPPE BELLINA via Mercerie N. 6 Udine, si vende:

Manzo I.	taglio al Kilo	L. 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00
Vitello I.	"	" 1.40
" II.	"	" 1.20
" III.	"	" 1.00

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 novembre 1899

RENDITA		
Italiana Parigi	fr.	93.20
Italiana Italia	L.	99.40
Estérieur	fr.	65.70
AZIONI		
Mediterranee	L.	536.—
Banca d'Italia	>	900.—
Edison	>	399.—
Costruzioni Venete	>	70.—
Napoleoni	>	21.30
CAMBI E VALUTE		
Francia	chèque	106.62
Sterline	>	26.90
Marchi	>	131.52
Fiorini	>	222.40
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi	fr.	93.22
Tendenza ferma.		

STABILIMENTO
DITTA LUIGI ZANNONI
UDINE-TRIESTE
PIANOFORTI
di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere
ORGANI ED ARMONIUM
vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

gli Oli d'Oliua

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagiate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 - il chilo netto id. dorato > 1,80 > >
Soprafino > 1,60 > >


Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagiate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. - Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli - Oneglia.

ANTICANIZIE - MIGNONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questo impareggiabile compositore per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e tenendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce pianamente la cute, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per separare un effetto sorprendente. Costa L. 2 la bottiglia.

A TEBESTATO

Signori ANGELO MIGNONE e C. - Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MIGNONE, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi i pericoli di diventare calvo.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e droghieri. Deposito gen. A. MIGNONE e C. Via Torino, 12, MILANO. Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.



Col titolo **Il Giorno** comincerà il 10 Dicembre 1899 a Roma le sue pubblicazioni un nuovo giornale politico quotidiano con illustrazioni colorate e vignette in nero intercalate nel testo.

Il **Giorno** politicamente propugnerà le idee del grande partito liberale che furono fondamento della costituzione del Regno e che sole possono conservarlo.

Il **Giorno** interesserà ogni classe di cittadini che in esso troveranno tutto quello che sogliono quotidianamente ricercare in più giornali.

Il **Giorno** avrà un servizio telegrafico completo dalle principali città d'Italia e dalle più importanti capitali dell'Europa: Londra, Vienna, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Madrid, ecc.

Il **Giorno** con brevi corrispondenze informerà i lettori di tutto ciò che d'importante avviene anche nei minori centri della penisola.

Il **Giorno** darà quotidianamente notizie del movimento delle Borse italiane ed estere e dei mercati dei generi di maggior importanza.

Il **Giorno** si pubblicherà ogni Domenica in otto pagine e si è già assicurato la collaborazione di scrittori eminenti per delle Riviste speciali di Sport, Teatri, Mode, Antichità, Letteratura, Arte, Geografia, Colonie, Finanza, Agricoltura, Esercito, Marina, Scienze, Industrie, Nuove scoperte, Igiene, ecc.

Il **Giorno** grazie alla sua impronta assolutamente originale ed ai mezzi che può mettere in opera conta sopra un clamoroso successo. Sicuro di ciò fin dal principio, ha limitato il prezzo di abbonamento.

A SOLE LIRE VENTI PER ANNO

Il **Giorno** ai suoi abbonati d'un anno (L. 20) offre

UN PREMIO STRAORDINARIO

Il **Giorno** a chiunque invierà - dal 15 Novembre 1899 al 15 Gennaio 1900 - Lire Venti per abbonamento d'un anno (1900), spedisce il giornale cominciando dal 10 Dicembre 1899 fino al 31 Dicembre 1900. Inoltre ogni abbonato concorrerà con altri undici abbonati ad un

Biglietto di Andata e Ritorno

in prima classe per visitare Parigi in occasione dell'Esposizione del 1900.

Questo premio di cui non v'è esempio nella stampa italiana ed estera, rappresenta il doppio del costo di dodici abbonamenti d'un anno.

Agli abbonati che non si fossero riuniti in dodici, sarà assegnato un numero progressivo dall'Amministrazione del Giornale e classificati in numero di dodici. Ad ogni gruppo di dodici abbonati verrà assegnato un premio.

Il **Giorno** ha organizzato per questi viaggi tre

Treni Speciali per Parigi

composti, ognuno di 12 vagoni di prima classe, e due vagoni restaurant, toccando

Napoli - Roma - Grosseto - Pisa - Spezia - Genova
Asti - Torino ed altre città italiane.

L'abbonato nel rimettere l'importo dell'abbonamento d'un anno (L. 20), indicherà da quale di queste città intende partire. L'abbonato designato al premio riceverà franco a domicilio

il buono valevole per il viaggio a Parigi e ritorno in prima classe.

Il Buono non essendo personale potrà essere ceduto ad altra persona.

L'amministrazione sta trattando per procurare ai suoi abbonati che si recheranno coi treni speciali del **GIORNO** a Parigi, delle altre facilitazioni, che renderanno meno costoso il soggiorno in quella città.

Il **Giorno** si è procurato per la pubblicazione in appendice una vera primizia disputata dai principali giornali ed editori italiani.

Un romanzo inedito di Alessandro Dumas padre:

La Neve di Shah Dagh e Ammalat Bey

Questo romanzo fu riconosciuto tanto dall'editore del grande romanziere, Signor Calman Levy di Parigi, quanto all'erede di Dumas come scritto dal celebre autore, nell'epoca più brillante della sua carriera letteraria cioè nel 1858 durante il suo soggiorno nel Caucaso.

Il **Giorno** oltre tale tale romanzo pubblicherà nel 1900 i seguenti:

L'UOMO INVISIBILE di H. G. Wells; CLEOPATRA di G. Ebers; RISCATTO d'AMORE di Carlo Merouel.

Per gli abbonati senza premio il prezzo è di:

L. 14 anno - L. 7 semestre - L. 4 trimestre

Lettere e vaglia devono esser indirizzati all'Amministrazione del Giornale

IL GIORNO - Roma, Via Poli N. 2.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. - Effetto garantito.

Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ca 20 - idem di Cajenna 150 - Acido spirico crist, idrato potassico ca 4. - Prezzo L. 1.40 al rotolo - L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.